

Slitta l'apertura del parcheggio a servizio per via Tisia, il M5S: "Mancano i materiali?"

E' slittata ancora la data di apertura del parcheggio a servizio dell'area commerciale di via Tisia. Annunciata inizialmente a febbraio, spostata a marzo e quindi a metà aprile: scadenze passate senza che i lavori venissero però conclusi. Ora l'ultimo aggiornamento dal cantiere punta verso la prima parte di maggio. E filtra del malumore dagli uffici comunali che da quasi due anni seguono uno dei più grandi e impattanti cantieri di riqualificazione cittadina. Anche perchè mancano all'appello ancora anche panchine e cestini portarifiuti. Eppure i lavori su strada sono stati conclusi ad inizio anno.

Tutte situazioni che alimentano qualche dubbio. A cui da voce Cristina Merlino, referente territoriale del Movimento 5 Stelle Siracusa. "Abbiamo il sospetto che ci siano problemi non confessati e che stanno generando ritardi su ritardi nel completamento dei lavori di riqualificazione di via Tisia e delle zone limitrofe", dice sibillina di fronte ai continui annunci e rinvii. "Il Comune di Siracusa, in buona fede, ha annunciato tre diverse date di fine lavori e apertura del parcheggio. E tutte e tre purtroppo sono passate senza novità. Riteniamo allora che possano esserci difficoltà di approvvigionamento dei materiali da parte della ditta che sta eseguendo i lavori. Con un'operazione trasparenza, chiediamo agli assessori competenti di chiarire se questa ricostruzione risponde al vero o meno, anche e soprattutto per rispetto verso chi vive o lavora in questa grande area rimasta riqualificata a metà e senza servizi".

"In questi giorni, attraverso il nostro gazebo, abbiamo

incontrato e ascoltato commercianti e residenti – prosegue la Merlino – raccogliendo la loro stanchezza per lavori che dopo quasi due anni ancora non conoscono completamento. Ci hanno mostrato come manchino le panchine ed i cestini portarifiuti, ci hanno spiegato perchè è fondamentale aprire il parcheggio a servizio accanto alla palestra Akradina. Ma soprattutto, diversi commercianti si sono sfogati confessando come ormai sia diventato difficile arrivare a fine mese con i conti in regola”, dice ancora la Merlino.

Aggressione al personale sanitario dell'ospedale Muscatello di Augusta, arrestato l'autore

Dopo l'aggressione al personale sanitario del “Muscatello” di Augusta, l'autore dell'aggressione, un 29enne pregiudicato, è stato arrestato dai Carabinieri.

Nello specifico, voleva essere immediatamente curato dal personale sanitario dell'Ospedale Muscatello, dopo un incidente autonomo in motorino. I sanitari visti i lievi traumi riportati dall'uomo, a cui è stato assegnato il “Codice Verde”, hanno messo in coda il soccorso poiché erano in atto ben più gravi interventi.

L'uomo, invece di aspettare pazientemente il suo turno, ha inveito contro i due sanitari in servizio prendendoli a pugni. I militari sono immediatamente intervenuti e hanno arrestato l'aggressore che successivamente è stato condotto presso il carcere “Cavadonna” di Siracusa, come disposto dall'Autorità giudiziaria.

Diverse sono state le richieste di "maggiore sicurezza": il Commissario Straordinario dell'Asp di Siracusa, Alessandro Caltagirone, l'Ordine dei Medici di Siracusa, con il presidente Anselmo Madeddu e il sindacato Cisl Fp Ragusa Siracusa hanno condannato fermamente l'accaduto, sottolineando la necessità di far scattare la tolleranza zero.

Ubriaco aggredisce barista che non gli somministra da bere e si scaglia anche contro i Carabinieri: arrestato

Un 30enne è stato arrestato dai Carabinieri di Palazzolo Acreide per minaccia, resistenza, violenza e lesioni a Pubblico Ufficiale.

Nello specifico, i militari sono intervenuti in un bar del centro cittadino e hanno identificato l'uomo che poco prima avrebbe aggredito il barista, quest'ultimo "colpevole" di essersi rifiutato di somministrargli alcolici perché già in evidente stato di ubriachezza.

Durante l'intervento, il 30enne si è scagliato anche contro i Carabinieri per opporsi all'identificazione, ma è stato arrestato e, dopo le formalità di rito, posto ai domiciliari, come disposto dall'Autorità giudiziaria.

Rubano portafogli e usano carte di credito per prelevare soldi, arrestati padre e figlio di Siracusa a Catania

La Procura della Repubblica di Catania, nell'ambito dell'attività investigativa svolta dai Carabinieri di San Giovanni la Punta a carico di un 68enne e di un 26enne, padre e figlio, di cui il primo pregiudicato, originari di Siracusa, indagati per "Furto aggravato e indebito utilizzo di carte di credito e di pagamento", ha richiesto e ottenuto dal GIP del Tribunale di Catania, nei loro confronti, la misura cautelare in carcere per il 68enne e gli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico per il 26enne, eseguite dal medesimo Comando.

Le indagini, scaturite dalle denunce di furto di portafogli che avvenivano sempre all'interno di supermercati della zona, hanno fatto luce sulle condotte illecite dei due, ripetutesi durante il 2023 e nei primi mesi del 2024.

Nello specifico, il 68enne, gravato da precedenti specifici e già sottoposto alla detenzione domiciliare a Siracusa, evadeva appositamente dalla sua abitazione e, a bordo di un'utilitaria guidata dal figlio, si recava in provincia di Catania. Qui, sicuro di non essere riconosciuto, entrava in alcuni supermercati di San Giovanni la Punta e Tremestieri Etneo, mentre il figlio lo attendeva in auto. Poi, scelta la vittima, solitamente una donna che aveva appoggiato la borsa sul carrello, il 68enne le si avvicinava con una scusa e, approfittando di un momento di distrazione, le sfilava i portafogli dalla borsa per poi uscire senza fare acquisti. Raggiunto il figlio, i due si allontanavano e scattava la

seconda parte del piano, che prevedeva il prelevamento di contanti mediante le carte di pagamento trovate nel portamonete trafugato. In particolare, era il figlio quello incaricato a prelevare il denaro presso i bancomat.

Emblematico del modus operandi dei due complici è stato il furto ai danni di una signora che aveva riposto nella parte anteriore del carrello sia la borsa che il suo cagnolino: l'uomo ha finto di mostrare interesse verso l'animale e poi, non appena la donna gli ha dato le spalle, ha afferrato con mossa repentina il portafogli dalla borsa e si è dileguato.

Immediatamente dopo, i due uomini si sono recati all'interno di un centro commerciale poco distante e il più giovane ha adoperato le carte di credito della vittima per prelevare l'importo di 1250,00 euro presso uno sportello ATM.

In altre occasioni, invece, le carte sono state adoperate anche per acquisti presso profumerie o negozi di tabacchi, al fine di massimizzare il profitto del reato.

Come di consueto, era il padre a commettere i furti con destrezza e, sempre previo accordo tra loro, era il figlio che adoperava le carte bancarie rubate. I borsellini, invece, venivano gettati via, con ulteriore aggravio per le vittime che, oltre a patire un ingente danno economico, dovevano duplicare tutti i documenti di identità contenuti.

I diversi episodi delittuosi oggetto di contestazione, denunciati dalle vittime, sono stati ripresi dalle telecamere dei supermarket, quindi acquisiti ed esaminati dall'Arma di San Giovanni la Punta che, grazie a serrate indagini, è riuscita a risalire all'identità dei due.

Gli elementi indiziari acquisiti, nell'ambito di una valutazione complessiva delle condotte criminose, hanno consentito di confermare la tecnica rodata della coppia, che consisteva nello sfilare i portafogli dalle borse, impossessarsi del loro contenuto, tra cui carte di credito, e successivamente utilizzarle.

Tutti gli episodi accertati, aggravati dal fatto che il 68enne al momento dei fatti era sottoposto alla misura alternativa della detenzione domiciliare e, tuttavia, si è

allontanato dal proprio domicilio senza autorizzazione da parte dell'autorità, hanno fatto emergere il rischio, concerto e attuale, di reiterazione criminosa e, pertanto, la necessità di emettere una misura cautelare proporzionata alla gravità dei fatti e adeguata a contenere il pericolo di "ricaduta" nel reato.

Per tali motivi al padre, che ha già riportato numerosissime sentenze definitive di condanna per furto, evasione e altri reati, è stata applicata la misura cautelare della custodia in carcere mentre per il figlio, incensurato, è stata richiesta e ottenuta la misura degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico.

Danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale, 36enne condannato a 7 mesi

Sei mesi e 27 giorni agli arresti domiciliari. Dovrà scontarli un 36enne, perché ritenuto responsabile di danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale commessi a Francofonte nel giugno 2020 quando fu arrestato in flagranza dai Carabinieri nel momento in cui, in evidente stato di ubriachezza, tentò di entrare nell'abitazione della ex moglie, danneggiando una finestra.

L'uomo è stato arrestato dai Carabinieri di Francofonte in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa.

Dopo le formalità, l'arrestato è stato condotto presso la propria abitazione come disposto dall'Autorità giudiziaria.

Detenzione ai fini dello spaccio di droga, denunciato un uomo

Un 53enne è stato denunciato dagli agenti della Squadra Mobile di Siracusa per il reato di detenzione ai fini dello spaccio di droga.

Nello specifico, nel pomeriggio di ieri, a seguito dei controlli finalizzati al contrasto al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti, gli investigatori hanno effettuato a casa dell'uomo una perquisizione domiciliare. I poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato 1,32 grammi di hashish, 2 grammi di crack, 3,15 grammi di cocaina, vario materiale utilizzato per il confezionamento dello stupefacente e la somma di 300 euro in contanti, probabile provento dell'attività di spaccio.

Circa 230 chili di pesce avariato in un ristorante di Ortigia: denunciato il titolare

Circa 230 chili di pesce avariato e 15 litri di sciroppi concentrati per bevande sprovvisti di elementi identificativi della tracciabilità. E' quanto i carabinieri della Stazione di Ortigia e del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Ragusa

hanno rinvenuto e sequestrato rispettivamente in un ristorante e in un chiosco del centro storico, nel corso di un servizio straordinario di controllo nel settore.

In particolare, il rappresentante legale del ristorante è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per il cattivo stato di conservazione di circa 230 kg di prodotti ittici e sanzionato per oltre 8 mila euro. Disposta la chiusura del locale di deposito alimenti.

Il titolare di un chiosco, poco distante, è stato invece segnalato all'Autorità amministrativa e sanzionato per 3.500 euro. Analoghi controlli sono in programma nei prossimi giorni in tutto il territorio provinciale.

Le forze dell'ordine non hanno fornito elementi per risalire ai locali pubblici per i quali i provvedimenti sono stati disposti.

Siracusa verso il nuovo Piano Regolatore, “si” del consiglio comunale

Parte l'iter verso l'adozione di un nuovo Piano Regolatore Generale di Siracusa. In questa direzione si è espresso il consiglio comunale. Motivo di soddisfazione per il Gruppo di Fratelli d'Italia.

“L'approvazione dell'Ordine del Giorno-commenta Paolo Romano-rappresenta un importante passo avanti nella pianificazione urbana e nello sviluppo sostenibile della nostra comunità. Ringraziamo tutte le forze politiche presenti in aula per aver sostenuto e votato all'unanimità questa iniziativa cruciale per il futuro della nostra città. Il nuovo Prg sarà fondamentale per orientare lo sviluppo urbanistico in armonia

con le esigenze della città e dei suoi abitanti". Romano auspica "un approccio inclusivo e trasparente nella pianificazione del futuro urbanistico del capoluogo", immaginando che questo possa essere possibile stando alle premesse, caratterizzate dal sostegno unanime espresso dai consiglieri comunali di entrambi gli schieramenti.

Cimitero, via alla sistemazione della parte Nord-Est: affidati i lavori per 100 mila euro

Affidati i lavori di sistemazione della parte Nord-Est del Cimitero Comunale. Ad eseguirli, per un importo totale di poco meno di 100 mila euro, sarà la Ditta Fedra di Siracusa. Il Comune di Siracusa interviene in questo modo su alcune delle criticità segnalate e constatate all'interno della struttura cimiteriale. La zona adiacente al cimitero inglese presenta problemi tali da costituire pericolo per la pubblica incolumità. Fondamentale eliminare le cause di tali condizioni, perché la fruizione possa essere regolare e ai cittadini venga assicurata la possibilità di rendere omaggio ai propri cari defunti. Il "via libera" ai lavori segue le novità annunciate a proposito della nuova procedura per le sepolture, che dovrebbe entrare a regime in queste ore. Dopo l'autorizzazione alla sepoltura, rilasciata dall'Ufficio Anagrafe a seguito della dichiarazione di decesso, l'utente/agenzia di onoranze funebri avvierà la procedura di tumulazione (o le altre quali la traslazione o l'estumulazione) provvedendo alla compilazione della istanza

on line, con accesso Spid o Cie, come da modelli disponibili sul sito istituzionale del Comune, all'indirizzo <https://www.comune.siracusa.it/servizio/richiesta-sepolture-di-un-defunto>, allegando la documentazione richiesta, e provvedendo al contestualmente pagamento tramite PagoPa in funzione delle relative tariffe (come da allegato per tipologia). In caso di tumulazione provvisoria verrà contestualmente presentata istanza per futura concessione di un loculo. A seguito di ricevimento dell'istanza, l'Ufficio Igienico Sanitario emetterà la Ordinanza di tumulazione. L'ordinanza verrà acquisita telematicamente dalla Direzione del Cimitero per effettuare la tumulazione. La Direzione rilascerà alla ditta incaricata la placca di seppellimento da apporre sul feretro.

In giro per la città nonostante i domiciliari: 42enne in carcere

Non era in casa quando i carabinieri hanno raggiunto la sua abitazione, nonostante fosse sottoposto ai domiciliari. I militari della Sezione Radiomobile della Compagnia di Siracusa hanno per questo arrestato un pregiudicato di 42 anni. L'uomo, ai domiciliari per violazione della normativa sugli stupefacenti, è stato rintracciato dai carabinieri per le vie del centro urbano. Dopo le formalità di rito è stato condotto presso il carcere di Cavadonna.